

Oleggio 14/11/2004 XXXIII Dom. T. O.

MI 3, 19-20 Sal 97, 5-9 2Ts 3, 7-12

Dal Vangelo di Luca 21, 5-19

Discorso sulla rovina di Gerusalemme; segni premonitori

(La questua delle Messe di oggi è destinata per il progetto “ UN CUORE PER L’AFRICA” per la costruzione di una casa per malati di AIDS della quale si occuperanno i Missionari del Sacro Cuore. Vuol essere un segno tangibile dell’Amore. L’Amore, se non diviene concreto, rimane astratto. San Giovanni ci ricorda: - Come puoi dire di amare Dio che non vedi, se non ami il fratello che vedi.- L’Amore va sempre dimostrato. E’ un grande ringraziamento per la nascita di questa congregazione della quale io ringrazio il Signore ogni giorno. I Missionari del Sacro Cuore che sono nella Parrocchia di casa mia, a Palermo, sono stati preti fantastici che mi hanno fatto innamorare di Gesù, dell’Amore del Suo Cuore, che poi mi ha portato qui.)

Il Vangelo di oggi ci parla del discernimento che noi dobbiamo fare sulle nostre opere, specialmente quelle religiose. Gesù è all’interno del tempio di Gerusalemme, la più grande meraviglia del Medio Oriente. Nel tempio di Gerusalemme c’era la presenza di Dio; nel Santo dei Santi, la parte più interna del tempio, Zaccaria riceve la rivelazione, gli appare l’Arcangelo Gabriele per comunicargli che sua moglie sarebbe rimasta incinta di Giovanni Battista.

Il tempio, sorto per dare gloria al Signore, si è pervertito, dava gloria agli uomini e ricchezza ai preti, allo Stato di Israele, ai Sadducei, nobili di quel tempo.

Quando il 16 agosto del 70 Tito entrò in Gerusalemme, rase al suolo il tempio che aveva la parete esterna ricoperta d’oro e così le pareti, coperte di ex voto (in quel luogo ora c’è la spianata delle moschee); il prezzo dell’oro crollò, perché tutto l’oro del tempio fu immesso nel mercato.

Il tempio dava gloria agli uomini.

Gesù disse che di quel tempio non sarebbe rimasta che pietra su pietra.

Questo era già successo a Babele, quando gli uomini, cercando di raggiungere Dio, costruirono la torre di Babele, che provocò la confusione delle persone. Questo non è solo storia: la Parola di Dio deve essere applicata anche a noi. Quando le nostre opere danno gloria a Dio, rimangono per sempre; quando danno gloria agli uomini, vengono distrutte. Come facciamo a capirlo?

Il Salmo dice: “ Non a noi, o Signore, ma al tuo nome dà gloria”

Lo comprendiamo dalla confusione. Se quello che facciamo ci porta ad innamorarci di più di Gesù, se ci porta ad innamorarci di più di fede, di Amore, a capire meglio il progetto che Dio ha per noi, ad innamorarci della vita, a fare del bene, siamo sulla strada giusta.

Se, invece, quello che facciamo ci provoca aridità, confusione, dobbiamo interrogarci: - Dove stiamo andando? Quello che facciamo dà veramente gloria a Dio?-

Quale è il segno che quello che facciamo dà gloria a Dio? La persecuzione, che vi darà occasione di rendere testimonianza. In 2000 anni di Cristianesimo non c’è un’opera di Dio che è andata avanti liscia. Sempre ci sono state persecuzioni sia all’esterno, sia all’interno; san Paolo nella lettera ai Romani parlerà dei tre nemici del cristiano: la carne, noi stessi

il mondo, le persone intorno

il diavolo, il nemico.

Se stiamo compiendo un’opera di Dio, ci sarà occasione di rendere testimonianza; noi diamo testimonianza di fede, quando dinanzi alle difficoltà, alle maledizioni, alle persecuzioni, diamo risposte d’Amore. Avere fede significa rispondere con Amore alle sollecitazioni negative: la tua capacità di farmi male non sarà mai tanto grande quanto la mia capacità di farti del bene. Io do testimonianza che sono cristiano, che appartengo a Gesù, quando al male rispondo con il bene.

Le opere di Dio non vanno difese da noi, si difendono da sé. Se Dio ha un progetto, quello va avanti: Dio è il Dio della storia.

Gesù ci invita a non preparare prima la nostra difesa: non dobbiamo stare a rimuginare su tutto quello che ci viene fatto, perché ci negativizziamo e diventiamo aridi; questo ci porta fuori strada.

La Parola di Dio nella lettera di san Paolo ai Filippesi (4, 8-9) dà un insegnamento molto forte: “ Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!”: in pratica questo è il pensiero positivo. Affida al Signore le tue difficoltà; le tue riflessioni, il tuo pensiero, le tue preghiere siano positive e il Dio della pace sarà con te. Sentirai nascere la pace dal profondo.

.....

Ti vogliamo pregare, Signore, per queste ragazze e questi ragazzi che a maggio riceveranno il Sacramento della Cresima. Ti vogliamo pregare per loro, perché Tu, o Signore, possa infondere su di loro e sui loro Catechisti il tuo Spirito Santo già da adesso. Questo sia l'anno di preparazione, ma , Tu, Gesù, fai la vera preparazione, invitando le ragazze e i ragazzi nel segreto ad incontrarsi con Te attraverso la preghiera. I Catechisti potranno dire le cose più belle, i Genitori potranno seguirli con l'amore che caratterizza la loro missione, ma il vero cammino, o Signore, lo fanno con Te, nel segreto, un cammino personale. Prendili per mano, o Signore, come dice il Salmo: “ Io ti prendo per la mano destra” e come hai detto nella finale di Matteo: “ Io sono con voi tutti i giorni...” tutti i giorni possano incontrarsi con Te, conoscerti, innamorarsi di Te, sentire la presenza dello Spirito, non come la terza Persona della Trinità, ma come forza e amore vivi che scendono già da ora di loro.

Signore, queste ragazze e questi ragazzi hanno un progetto da realizzare su questa terra, come ciascuno di noi. Signore, possano già capirlo e insieme a Te, Gesù e lo Spirito realizzarlo. Signore, Malachia nella prima lettura ci dice che per noi, cultori del tuo nome, sorgerà il sole di giustizia. Signore, vogliamo invocare il tuo nome su loro, perché per ciascuno possa sorgere il sole di giustizia, possa sorgere la tua presenza già da adesso: innamorarsi di Te, camminare con Te, sentire la forza che viene dall'incontro con Te, per trasformare questo mondo, per renderlo più bello, per renderlo Paradiso e soprattutto per essere felici e far felici gli altri.

P. Giuseppe Galliano msc